



**PROGRAMMAZIONE
PASTORALE
PARROCCHIALE
ANNO 2021/2022**

Diocesi di Nardò-Gallipoli

PARROCCHIA DI MARIA SS.ASSUNTA

Basilica Cattedrale

N A R D O'

LA LEZIONE CHE CI VIENE DALLA PANDEMIA

Abbiamo attraversato **due anni incredibili**, nei quali la pandemia ci ha fatto fare esperienze inedite a memoria d'uomo e soprattutto ha accresciuto le nostre paure, ha alimentato le nostre insicurezze, ha accentuato le nostre fragilità. Ci ritroviamo sicuramente più poveri interiormente e più disorientati, con il tessuto delle nostre relazioni che si è sfilacciato e reclama urgentemente di essere recuperato.

Anche se qualche segnale di ripresa si apre arditamente dinanzi a noi, non siamo ancora fuori dalla tempesta. Abbiamo una **voglia prepotente di ripartire**. Ma guai a noi se ripartire dovesse significare ritornare alla vita di prima! Nulla è più come prima e sarebbe un grande errore coltivare la nostalgia delle "cipolle d'Egitto".

Quello che è avvenuto è stato come un terremoto, che improvvisamente ha fatto crollare tutti quegli edifici di carta, in cui avevamo stoltamente riposto tutto il nostro orgoglio e tutta la nostra speranza. La pandemia ci ha obbligati ad un'operazione-verità: quello che era fondato e solido ha retto all'urto, tutto ciò che era privo di fondamenta è inesorabilmente crollato.

Ma come avviene solitamente nei terremoti, a fronte di tutto ciò che va in rovina c'è sempre qualche tesoro nascosto che sorprendentemente riemerge con tutto il suo fascino e il suo splendore. Ciò significa che dobbiamo saper riconoscere nel dramma della pandemia i **segni di un mondo nuovo** che chiede di essere messo in luce e portato a compimento. Alcuni segnali di questa

novità possiamo provare a indicarli:

- abbiamo capito che dobbiamo scommettere di più sull'**essenziale**, lasciando da parte i fronzoli e le apparenze;
- abbiamo imparato che solo le **relazioni autentiche** possono sostenere il nostro confronto con i problemi che la vita presenta;
- abbiamo riscoperto la bellezza e il gusto dello stare insieme **dentro la nostra famiglia**, nella quale è possibile anche ritagliarsi momenti per pregare gli uni con gli altri e ciascuno per gli altri;
- abbiamo ritrovato l'importanza del **silenzio** e la voglia di fermarci qualche momento a riflettere su di noi e dentro di noi;
- abbiamo sperimentato inedite aperture verso **la solidarietà, la compassione, la misericordia, il perdono**;
- abbiamo verificato che veramente **nessuno può essere felice da solo** e che la vita vale nella misura in cui viene donata agli altri e spesa per il bene comune;
- abbiamo scoperto **il volto di Dio** nel profondo del nostro cuore e ci è venuto il desiderio di avere con Lui un rapporto più personale e più vero.

Possiamo nuovamente spegnere questi spiragli di luce e sprecare l'opportunità di intraprendere un cammino che ci consenta di costruire veramente un futuro migliore?

RIPARTIAMO!

Il più bel regalo che questa pandemia può averci fatto è un desiderio forte di ripartire. Non serve a nulla se si deve trattare di uno slancio mosso dall'entusiasmo,

perché nel confronto con la durezza della realtà gli entusiasmi si spengono e svaniscono. Il nostro ripartire, per essere duraturo ed incisivo, deve nascere dal convincimento che **è lo Spirito Santo che ci sospinge** e dal nostro **senso di responsabilità dinanzi al futuro** che ci interpella. Dobbiamo farlo per noi e soprattutto per coloro che dopo di noi abiteranno questo mondo, perché lo trovino più vivibile e più capace di promuovere nell'uomo una crescita autentica in umanità.

Per ripartire, non possiamo tralasciare o ignorare il cammino che ci eravamo proposto di percorrere e che la pandemia ha impedito; si tratta di un **cammino per certi versi attuale e profetico**, perché tracciato sulla scorta di quanto ci viene indicato dal Magistero della Chiesa e nella considerazione condivisa delle peculiarità proprie e dei bisogni della nostra Comunità locale.

Sulla scorta infatti di quanto leggiamo nella *Evangelii Gaudium*, abbiamo compreso che la Chiesa autoreferenziale è statica; si impantana nei conflitti tra persone e tra gruppi, mossi dalla gelosia, dall'invidia, dal giudizio e dal pregiudizio, dal fascino di certi ruoli concepiti come centri di prestigio, di potere e di predominio; è una Chiesa lacerata, che smentisce e contraddice la propria identità (la parola greca "ecclesia" contiene in sé l'idea della comunione tra molti che convergono a formare un cuor solo e un'anima sola), nella quale l'aria che si respira manca della salubrità delle altezze. La Chiesa missionaria è invece una comunità dinamica, che si mette in cammino sospinta dall'ansia di portare a tutti la ricchezza e la bellezza di un incontenibile annuncio che non sopporta ritardi e lentezze, sull'onda di quell'impulso che vide la Maddalena intraprendere una

corsa inarrestabile e contagiosa il mattino di Pasqua.

Siamo convinti, pertanto, che se nel mondo c'è ancora tanta tristezza, è perché ad esso manca la gioia del Vangelo e noi ne siamo responsabili.

UN CAMMINO ESODALE E SINODALE

Abbiamo, dunque, **il dovere di metterci in cammino**, perché il Vangelo viaggia sulle nostre gambe: non possiamo impunemente arrestare la corsa del Vangelo. Ma prima che essere un cammino fisico, fatto di iniziative e attività, il nostro occorre che sia un **cammino interiore**: in questo deve consistere la nostra conversione. Come Abramo, siamo permanentemente chiamati a passare dalla sedentarietà al farci pellegrini. E come l'antico popolo d'Israele dobbiamo uscire dalla terra della schiavitù per andare verso la terra della libertà.

La **terra della nostra schiavitù** è il nostro Io gigantesco, che non lascia spazio né a Dio né agli altri; sono le nostre comode abitudini, le nostre rigide posizioni indisponibili al confronto e al dialogo; è la ricerca del proprio interesse, del proprio successo, dell'affermazione di sé: tutte realtà sulle quali ci siamo adagiati e abbiamo messo radici, costruendoci delle sicurezze effimere, che vengono immediatamente a crollare sotto i colpi delle immancabili intemperie della vita. Tutto questo dobbiamo deciderci di abbandonare, perché con un tale pesante fardello non si può intraprendere alcun cammino.

Inizia così **il nostro esodo**, "l'essere in uscita", senza il quale la nostra fede manca di verità, di autenticità e di efficacia. Per il popolo dell'antica alleanza l'esodo non fu

un accidente della storia o una strategia politica, ma la condizione fondamentale che ha consentito agli ebrei di diventare un popolo con una precisa identità. Anche Gesù ha annunciato il Vangelo “strada facendo” (Mt 10,7) e ha chiamato i suoi ascoltatori a seguirlo sul cammino aperto da lui. La nostra identità di cristiani si qualifica come “sequela”, camminare con Cristo sulla via che conduce al Padre: e questa via è Cristo stesso. Per cui chi non si mette in cammino sotto la guida dello Spirito non può incontrare Gesù, conoscerlo e conformare la propria vita alla sua.

Per quanto poi l'esperienza dell'incontro con Cristo che cambia l'esistenza dell'uomo sia personale, essa **non è possibile fuori dalla Chiesa**, fuori cioè da una compagnia e un tessuto di relazioni che, costruite dallo Spirito, originano, autenticano e manifestano un'esistenza del tutto nuova, anticipando la partecipazione alla vita trinitaria. In questo senso e per questa ragione il nostro cammino, per essere vero ed efficace non può che essere **sinodale o sinfonico**, cioè un camminare insieme mettendo in comune le nostre peculiarità, ascoltandoci, accogliendoci, armonizzandoci gli uni gli altri. Come nessuno si salva da solo, così nessuno può attuare da solo la missione di servire il Vangelo.

LA CREDIBILITA' DELLA TESTIMONIANZA

Quando si parla di missione da compiere, il primo impulso è quello di chiedersi: “Che cosa dobbiamo fare?”, come se l'efficacia della missione dipendesse dalle attività dei missionari. L'annuncio del Vangelo non è questione di propaganda ma, come afferma il papa nella *Evangelii Gaudium*, **avviene per attrazione**, per

contagio (cfr EG n. 14): il che significa che non si tratta di fare, ma di testimoniare un nuovo modo di essere, che si rivela attraverso le relazioni che noi viviamo e sappiamo stabilire. Questa è la ragione per cui quando Gesù inviò i suoi discepoli alle prime esperienze missionarie “li inviò avanti a sé a due a due” (Lc 10,1):

- “**avanti a sé**”, perché il missionario del Vangelo non deve annunciare se stesso e mirare all’affermazione di sé o a legare a sé le persone, ma deve fare da ponte per l’incontro di ogni persona con Cristo, che è l’unico salvatore degli uomini;
- “**a due a due**”, perché non c’è annuncio più credibile di quello che è testimoniato dalle relazioni fraterne (vale a dire relazioni risanate dalle divisioni prodotte dal peccato) che devono esserci tra coloro che si professano discepoli di Gesù e sono da lui inviati.

Non c’è nulla che tradisce il nome cristiano più delle divisioni e delle contrapposizioni, come non c’è peggior nemico di Cristo e del Vangelo di chi lacera il suo corpo, che è la Chiesa. Questo è **lo scandalo peggiore** che ostacola l’annuncio missionario: promuovere divisioni, in qualunque modo e in qualunque forma, vuol dire essere solerti collaboratori di satana.

NESSUNO PUO’ STARE A GUARDARE

La partecipazione e il coinvolgimento sono gli impegni che ci impone la nostra nativa missione di evangelizzatori: non serve a nulla, anzi è perfino dannoso, stare comodamente alla finestra a guardare, magari criticando ma senza sporcarsi le mani. Questo è il **tempo della responsabilità e della partecipazione**, cioè della risposta che ognuno è chiamato a dare a Cristo che

chiama lasciandosi coinvolgere dentro l'agire dello Spirito che è il protagonista dell'incontro nuziale tra Cristo e l'uomo, tra la salvezza e questa umanità che attende di essere salvata.

Nella vita parrocchiale **vi sono molti spazi** in cui ognuno può scegliere di esprimere il suo servizio al Vangelo. Nessuno attenda degli inviti: tutti siamo chiamati. Nessuno si senta frenato dall'idea di non conoscere nulla dell'ambito in cui decide di coinvolgersi: si impara stando dentro. Nessuno si lasci intimorire dal fatto che non conosce le persone con cui collaborare: la conoscenza cresce solo stando insieme. Nessuno abbia paura di scendere in campo: servire è regnare, cioè è l'unico modo insegnatoci da Gesù per orientare la vita di questo mondo verso la piena realizzazione del sapiente disegno di Dio, ma è anche l'unico modo per spendere bene i talenti che Dio ci ha affidato.

Quello che occorre è umiltà e disponibilità: sono il terreno fertile sul quale Dio può realizzare cose stupefacenti, quelle che gli antichi padri chiamavano "*mirabilia Dei*".

PER PASSARE DALLE PAROLE AI FATTI

La fragilità della nostra umanità, ferita dal peccato, ci porta spesso a vivere con grande difficoltà le relazioni con gli altri: entrano in gioco talvolta meccanismi irreflessi, che orientano e condizionano i nostri atteggiamenti e i nostri comportamenti anche al di là della nostra volontà. Una **verifica costante, umile e sincera** ci aiuterà a sperimentare la grazia della misericordia di Dio, che ci è data come rimedio alla nostra fragilità. Senza l'esperienza della misericordia non sapremo co-

struire relazioni positive e risanare i rapporti frantumati.

Contemporaneamente, tuttavia, dobbiamo assumere con ferma convinzione **alcuni criteri di vita**, che ci aiutino a far sì che la comunione, grande traguardo del nostro itinerario di fede personale e comunitario, passi dalle parole ai fatti, onde poter adempiere alla missione dell'annuncio del Vangelo. Alcuni di questi criteri li avevamo già individuati in passato e ce li riproponiamo perché assolutamente validi ed attuali, altri li assumiamo per la prima volta. Essi sono:

1. **rispettare la dignità di ogni persona**, il cui essere ad immagine di Dio non si perde neanche in presenza di scelte sbagliate e di comportamenti negativi;
2. **riconoscere che ogni persona o avvenimento**, per quanto ci procuri noie e sofferenze, **è un impagabile dono** da accogliere e valorizzare con la sapienza che ci viene dalla Parola di Dio e dall'essere "di Cristo";
3. **concepire la vita** che abbiamo, **le qualità** che ci ritroviamo **e i beni** che possediamo **come doni da condividere** e non come proprietà esclusive da accaparrare, da privatizzare o da mettere al servizio dell'affermazione di sé; è la logica del Vangelo che dice: *"Chi vuol salvare la propria vita la perderà, e chi perderà la propria vita sul modello di Cristo la salverà"* (Mt 16,25); siamo nati per dono e solo il farci dono ci realizza come persone;
4. **risanare** mediante il perdono **le relazioni spezzate e promuovere relazioni nuove** sempre più allargate, che detto in altri termini significa tessere legami di fraternità, costruire ponti, generare comunione;
5. **solidarizzare con chi soffre ed è più svantaggiato e gioire della gioia altrui**, realizzando l'essere un

cuor solo ed un'anima sola che è proprio di una vita secondo il Vangelo (cfr At 4,32);

6. **scommettere su ciò che unisce** e aborrire tutto ciò che divide, che è proprio di chi si lascia guidare dallo Spirito ed è dalla parte di Dio.

In questo ci aiuta ancora una volta **l'itinerario concreto verso la gratuità**, tracciato da San Paolo, che già gli scorsi anni abbiamo determinato di assumere e che vogliamo avere ancora davanti agli occhi del nostro cuore, riconoscendo che su questo terreno abbiamo ancora molta strada da compiere:

1. **non nutrire sentimenti grandezza, ma volgerci all'umiltà** (cfr Rm 12,16): l'umiltà è il terreno fecondo su cui fiorisce la consapevolezza che nessuno di noi basta a se stesso, ma tutti abbiamo bisogno di Dio e abbiamo bisogno gli uni degli altri; l'umiltà è la porta per percepire che tutto è dono, tutto è grazia (cfr G.Bernanos, *Diario di un curato di campagna*); solo l'umiltà ci può procurare gioia, perché ci fa percepire quanto Dio ci tiene nel palmo della sua mano;
2. **essere benevoli, misericordiosi, perdonandoci a vicenda di vero cuore** (cfr Ef 4,32): alla gratuità possiamo corrispondere unicamente con la gratuità, di cui la benevolenza, la misericordia e il perdono sono espressioni;
3. **amarci gli uni gli altri con affetto fraterno** (cfr Rm 12,10): se l'amore è relazione, anche la gratuità, che è caratteristica dell'amore soprannaturale, è chiamata ad animare e a permeare ogni relazione, generando fraternità;
4. **gareggiare nello stimarci a vicenda** (cfr Rom 12,10): che vuol dire rifuggire della tentazione della critica e del pettegolezzo, spesso gratuiti, per saper apprezzare il bene che Dio ha posto in ogni persona

- e sul quel bene impostare le relazioni reciproche;
5. **condividere con gli altri gioie e dolori ed avere un cuore ospitale** (cfr Rm 12,13.15): la relazione non è positiva se non conduce alla condivisione, che significa anzitutto portare gli uni i pesi degli altri (Gal 6,2); ognuno è un peso, reso tale dal peccato che ha attraversato e alterato la nostra umanità; l'amore gratuito implica che ci facciamo carico degli altri nella loro pesantezza, e questo è possibile solo se gli altri trovano in noi un cuore largo, pronto ad accoglierli;
 6. **benedire coloro che perseguitano e non maledire** (cfr Rm 12,14): ognuno parla dalla sovrabbondanza del cuore, per cui chi dice male dimostra di avere un cuore soffocato dal male; e in un cuore oppresso dal male non ci può essere esperienza della gratuità dell'amore; tutto ciò ha sicuramente più valore nei riguardi di coloro da cui si è perseguitati o che comunque sono causa di sofferenze; il dire bene è l'unica modalità che può rendere il parlare dell'uomo conforme al parlare di Dio; noi cristiani esistiamo per benedire: se non benediciamo, siamo inutili, non serviamo a nulla;
 7. **vincere il male con il bene** (cfr Rm 12,21): il male, che si presenta sempre con uno straordinario fascino, costituisce fin dalle origini una grande insidia per l'uomo; lo è ancora di più per chi ha scelto di seguire Gesù; l'unica arma per resistere al male e sconfiggerlo è il bene che effettivamente si compie (e non solo quello che si dice di volere);
 8. **servire senza pigrizia** (cfr Rm 12,11), **donare con semplicità e gioia** (cfr Rm 12,8): il farci servi costituisce la risposta più coerente e più alta all'amore

ricevuto; il servizio non è un abito che si indossa e si dismette, ma è la pelle del discepolo di Gesù: per questo richiede zelo, passione, semplicità, discrezione, gioia;

9. per quanto dipende da noi **stare in pace con tutti** (cfr Rm 12,18): la pace non si impone, ma si costruisce, a volte con grande fatica e con un'enorme pazienza, capace di caparbiamente attendere; la polemica, la scontrosità, la permalosità mal si compongono con un animo traboccante gratitudine;
10. **rendere grazie incessantemente per ogni cosa** (cfr Ef 5,20): detto in altri termini significa collocare in una dimensione eucaristica tutta la propria vita; l'Eucaristia infatti è rendimento di grazie che passa attraverso l'intero proprio vissuto e la cui misura è l'immolazione e la consumazione; quando all'Eucaristia manca la nostra vita, a nulla essa ci giova, e il nostro celebrarla assume i connotati della profanazione.

GLI OBIETTIVI COMUNI A LUNGO TERMINE

Gli obiettivi, che il Progetto Pastorale Parrocchiale per il quinquennio 2016/2021 ci domanda di mantenere fermi, restano sullo sfondo anche del cammino pastorale di quest'anno 2021/2022, ci mettono in sintonia con la Pastorale Diocesana, che ha fatto dell'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* e dello stile della **sino-dalità** il punto di riferimento della propria azione, in attesa di ripensare e aggiornare il nostro Progetto Pastorale per il prossimo quinquennio, nella misura in cui la situazione pandemica ce lo consentirà. Per questo il Consiglio Pastorale li ripropone chiedendo che verso di essi tendano tutta la vita della Parrocchia e l'impegno

degli organismi e dei gruppi ecclesiali:

1. **ribadire la centralità della famiglia:** in quanto piccola chiesa domestica e cellula viva della Chiesa, è il luogo primario dell'accoglienza e della crescita del dono della fede, oltre che del dono della vita; è in essa che si sperimentano le prime relazioni d'amore e si apprende l'arte del donarsi; per questo l'azione pastorale della Parrocchia non solo non può prescindere dal fare costante riferimento alla famiglia, ma deve metterla al primo posto delle sue attenzioni e delle sue cure, sia perché attualmente essa è attraversata da una pericolosa crisi galoppante che rischia di scardinarla, ma soprattutto perché rappresenta una formidabile e insostituibile risorsa per il raggiungimento degli obiettivi ultimi dell'azione pastorale;
2. **investire in formazione a tutti i livelli:** la formazione è necessaria sia per rendere più qualificante la vita parrocchiale e più qualificati i servizi che essa rende, sia soprattutto per tenere desta l'attenzione alla novità dello Spirito; l'impegno formativo è la prima risposta dell'uomo al dono-chiamata di Dio; occorre prendere con maggiore serietà e valorizzare con impegno più profondo gli strumenti offerti dalla comunità in tal senso, ma anche le iniziative messe in atto dalla Diocesi;
3. **promuovere relazioni che manifestino il nostro essere Chiesa,** che nasce dall'Eucaristia e trova nell'Eucaristia la propria sorgente e il proprio modello; si tratta della condizione preliminare per poter adempiere alla missione evangelizzatrice, propria di ogni cristiano e di ogni comunità, ma anche della riprova della maturazione della nostra vita di fede: non

può considerarsi discepolo di Gesù chi non dà perché pretende solo di ricevere, chi non accoglie perché ha paura di perdere qualcosa, chi non usa misericordia perché aspetta la misericordia altrui, chi si chiude in se stesso perché ha paura del giudizio dell'altro, chi vede l'altro come un concorrente o perfino un nemico piuttosto che riconoscerlo come fratello; soprattutto non può considerarsi discepolo di Cristo chi coltiva e persegue strade che conducono alla contrapposizione, alla divisione, alla frantumazione: queste sono le vie prescelte dal maligno per distruggere l'uomo e la Chiesa;

4. farci **attenti alle istanze che vengono dal mondo giovanile**, per interpretare il futuro che irrompe nel nostro presente e dare il nostro contributo per lo sviluppo dell'umanità; occorre riallacciare i rapporti col mondo giovanile, che in questi ultimi decenni si sono andati sfilacciando e interrompendo: recuperare attraverso le nuove generazioni i linguaggi che sono espressione della cultura odierna è indispensabile per l'annuncio del Vangelo oggi e l'inculturazione della fede; nello stesso tempo, siamo chiamati a inventare e costruire i luoghi dell'incontro, del confronto e del dialogo intergenerazionale, aiutando altresì le nuove generazioni a collocarsi da protagoniste anche nel cammino pastorale ecclesiale;
5. **promuovere l'integrazione e la valorizzazione degli anziani**, come custodi della memoria e maestri di vita, favorendo il dialogo intergenerazionale proteso a consolidare i rapporti comunitari e sociali e a realizzare fino in fondo il farsi servi gli uni degli altri;

6. **rafforzare lo spirito missionario**, costitutivo di ogni comunità ecclesiale, che domanda un impegno orientato sia *ad intra* attraverso l'animazione evangelizzatrice del territorio, sia *ad extra* consolidando e allargando le iniziative già in atto di sostegno dell'attività missionaria nel mondo e di costruzione di relazioni feconde con le giovani comunità ecclesiali che vivono in terra di missione;
7. **sviluppare le opere della carità**, facendo attenzione ai bisogni del territorio ad iniziare dalle periferie non solo locali ma anche umane, per alimentare la cultura della gratuità e rispondere, al di là di ogni inutile polemica, con la testimonianza dei fatti alla prassi diffusa del pregiudizio, del pensar male e della maldicenza, e ai nuovi muri che una certa cultura, purtroppo sempre più diffusa, figlia di un egoismo dal sapore razzista, va innalzando;
8. **favorire la collaborazione con le istituzioni del territorio e le altre espressioni della società**, promuovendo il dialogo e la riflessione comune tra le diverse realtà, offrendo il proprio contributo alla formulazione e alla realizzazione di progetti comuni tendenti al bene della collettività e soprattutto alla salvaguardia e alla valorizzazione dell'ambiente, inteso nel senso più ampio e globale, sempre a condizione che:
 - * sia riconosciuta e rispettata la nostra identità ecclesiale;
 - * non si verifichino tentativi nascosti o palesi di strumentalizzazione;
 - * tutto si faccia in armonia con gli obiettivi pastorali fissati dal Consiglio Pastorale, di cui è interprete e

garante unitario il parroco.

GLI OBIETTIVI COMUNI A BREVE TERMINE

Nel quadro del lavoro pastorale programmato, la pandemia ha evidenziato **alcune urgenze** sulle quali è indispensabile concentrare il nostro impegno:

1. **recupero del senso della domenica:** purtroppo, è entrata prepotentemente l'idea che la partecipazione alla Messa domenicale attraverso la televisione sia un modo sufficiente e ugualmente efficace per alimentare e nutrire la propria fede; occorre pertanto un'azione mirata e sostenuta per superare tale idea del tutto sbagliata, rilanciando il senso del "giorno del Signore" e dell'assemblea eucaristica domenicale;
2. **sperimentazione di nuove forme di catechesi dei fanciulli:** pur nel rispetto delle metodologie proprie di ciascuna modalità di percorso di formazione cristiana dei fanciulli (ACR, AGESCI), occorre un coinvolgimento maggiore e più decisivo delle famiglie, che restano nativamente il principale luogo delle educazione alla fede, cercando di rimotivarle nel loro impegno e nella consapevolezza di essere "piccola chiesa domestica" e facendo in modo che vi sia una continuità tra la proposta educativa accolta nell'esperienza di gruppo e l'atmosfera che i fanciulli respirano nelle loro case;
3. **accompagnamento più attento alle famiglie:** la sempre maggiore diffusione e la normalizzazione della cultura delle convivenze, della crisi di stabilità della famiglia e delle forme allargate o alternative di

vita familiare è un segnale preoccupante di uno sfaldamento in atto della coesione sociale e dei legami indispensabili per uno sviluppo armonico della persona; siamo in presenza di un malessere che dilaga e che attende di essere curato e arginato;

4. **maggiore coesione e cooperazione tra i gruppi e gli organismi ecclesiali:** occorre invertire la tendenza all'individualismo di gruppo delle diverse espressioni ecclesiali e promuovere una comune convergenza attorno all'azione pastorale della Parrocchia, senza per questo cancellare le peculiarità di ognuno, ma imparando l'arte dell'agire sinfonico.

IL PERCORSO PROGRAMMATO

1. LA PASTORALE DELL'EVANGELIZZAZIONE

- Si è creduto opportuno far confluire nella Commissione per la Pastorale dell'Evangelizzazione la Commissione per la Pastorale Missionaria, ritenendo che quest'ultima debba essere considerata una declinazione parziale della prima.
- Per riproporre la **centralità della Parola di Dio** nella vita di fede ed educare ad un approccio fecondo con le Sacre Scritture si pensa di mettere in atto le seguenti iniziative:
 1. continuare, come si fa ormai da più di dieci anni, a tenere l'**omelia** in ogni Messa, anche feriale, e in ogni celebrazione liturgica comunitaria, perché i fedeli siano educati a passare da un ascolto esteriore della Parola a un ascolto interiore, capace di nutrire la fede e convertire la vita; l'omelia, breve in quanto a durata, si proporrà come è

nella sua natura di indicare i modi possibili e attuali per calare gli insegnamenti della Parola nel proprio vissuto quotidiano;

2. realizzare nel mese di gennaio, in concomitanza con la “Domenica della Parola” istituita da papa Francesco, una **Settimana della Parola** (23-30 gennaio 2022) in cui offrire le conoscenze di base e gli strumenti scientifici per un approccio fruttuoso con le Sacre Scritture;
 3. riproporre nel tempo forte della Quaresima la **Lectio divina**, da tenersi in Cattedrale o altro luogo idoneo settimanalmente in modo da formare alla fede e sensibilizzare all’utilizzo appropriato di tale forma di incontro orante con la Parola, garantito dall’autorità dei Padri della Chiesa e dalla testimonianza dei Santi.
- In parte di conferma e in parte si modifica l’organizzazione della Catechesi:
 - A] CATECHESI DEI FANCIULLI E DEI RAGAZZI:**
 - ◆ a fronte del diffuso fenomeno della dispersione in altre parrocchie dei fanciulli e dei ragazzi a cui proporre il cammino di catechesi, occorre **promuovere nelle famiglie il senso di Chiesa** piuttosto carente, combattendo l’individualismo che porta a compiere scelte di comodo, prive di motivazioni valide anche sul piano pedagogico, in genere assai lontane dalle logiche della fede;
 - ◆ pur confermando i **tre modelli di catechesi**, da proporre alle famiglie: il tradizionale, l’Azione Cattolica dei ragazzi e l’esperienza dello scoutismo, occorre prendere atto che il primo dei tre modelli va riscuotendo sempre meno richiesta a favore degli altri due;

- ◆ si pensa di determinare come segue il percorso di qualificazione e di accompagnamento del **servizio dei catechisti**:
 - * per la formazione personale i catechisti si avvarranno delle catechesi, della *lectio divina* e degli incontri di spiritualità, programmati per tutta la parrocchia;
 - * i catechisti prenderanno parte alle iniziative dell'Ufficio Catechistico Diocesano e al Convegno Diocesano;
 - * per calibrare e verificare l'itinerario da proporre ai fanciulli/ragazzi vi saranno incontri specifici a cadenza periodica sotto la guida del parroco;
 - * gli educatori di ACR, oltre alla partecipazione alle iniziative organizzate dagli organismi diocesani, avranno un incontro periodico comune di formazione e di programmazione con l'assistente;
 - * i capi scout, oltre alla partecipazione alle iniziative organizzate dagli organismi diocesani, vivranno la loro formazione sistematica nella Comunità Capi ed effettueranno la programmazione negli appositi incontri di staff;
- ◆ per **iniziare alla liturgia i fanciulli** che si preparano alla Messa di Prima Comunione, ogni domenica (a partire dal 27 febbraio 2022), un'ora prima della Messa delle ore 10.30, presso le sale attigue alla sacrestia il parroco terrà per loro un'apposita catechesi;
- ◆ anche per i fanciulli che si preparano al **sacramento della Riconciliazione** vi sarà un percorso

di preparazione immediata al sacramento, aggiuntivo e parallelo all'itinerario ordinario di catechesi, nei giorni: 7 marzo 2021, 14 marzo 2021 e 21 marzo 2021;

- ◆ i **ragazzi dell'VIII corso** che seguono l'esperienza dell'Azione Cattolica in via sperimentale saranno staccati dall'ACR e inseriti nel gruppo dei Giovanissimi, nel quale probabilmente si troveranno più a loro agio; a loro, unitamente ai giovani, sarà chiesto di animare una delle Messe festive della Comunità;
- ◆ per la preparazione immediata dei cresimandi al **sacramento della Confermazione** sono previsti alcuni incontri, da concordare con gli interessati, nel periodo pasquale sotto la guida del parroco;
- ◆ in vista della **Cresima**, ai ragazzi che frequentano l'VIII corso di catechismo (II anno della branca E/G per gli scouts) sarà offerta l'opportunità di alcune esperienze di servizio;
- ◆ dopo la Cresima i ragazzi saranno incoraggiati a proseguire la loro formazione cristiana **inserendosi in uno dei gruppi** esistenti in parrocchia anche con l'obiettivo di sviluppare in loro l'impegno al servizio secondo lo stile evangelico; si presume che i ragazzi di ACR vorranno proseguire il cammino nel gruppo dei Giovanissimi, come anche gli Esploratori e le Guide l'esperienza nel Reparto prima e poi nel Clan.

B] CATECHESI DEI GIOVANI:

- ◆ i gruppi Giovani e Giovanissimi di **AC** adoperere-

ranno l'itinerario associativo, impegnandosi a testimoniare nella concretezza della vita quotidiana la gioia che nasce dall'incontro con Cristo e dall'appartenenza alla Chiesa; una volta al mese si incontreranno con i pari gruppi delle altre parrocchie della città;

- ◆ ugualmente il clan dell'**AGESCI** adopererà l'itinerario associativo, puntando specialmente sulla riscoperta della figura di San Paolo, incentivando il senso dell'appartenenza alla comunità parrocchiale e cercando in essa la propria collocazione;
- ◆ al gruppo dell'**AGESCI** sarà chiesto di animare una messa domenicale e festiva, con il canto e con l'esercizio dei diversi compiti e ministeri;
- ◆ tutti e tre i gruppi saranno invogliati a partecipare alle **esperienze proposte a livello diocesano** dalla Pastorale Giovanile e a loro sarà chiesto di farsene promotori tra i loro coetanei non inseriti nei gruppi parrocchiali.

C] CATECHESI DEGLI ADULTI:

◆ **per tutti i fedeli:**

si sceglie di valorizzare sul piano della catechesi i tradizionali periodi di preparazione (novene, ottavari, settenari, tridui...) alle diverse ricorrenze, con l'impegno a favorire la convergenza di tutta la Comunità nella chiesa in cui tradizionalmente essi hanno luogo;

- ◆ i **centri di ascolto zonali**, che in passato sono stati organizzati per il tempo della Quaresima, momentaneamente restano sospesi fino al superamento della pandemia in corso;

- ◆ **gli Adulti di AC** seguiranno il proprio itinerario associativo, che ha come obiettivo quello di approfondire il senso ecclesiale, con l'obiettivo di corrispondere alla chiamata di Dio nelle diverse condizioni di vita, ma anche con l'impegno di offrire la proposta dell'AC ad altri adulti della Comunità, specialmente ai genitori dei ragazzi di ACR ricordando che ogni proposta è convincente se passa attraverso la testimonianza credibile di chi fa la proposta;
- ◆ **per le Confraternite, le altre Associazioni e aggregazioni ecclesiali** la catechesi mirerà a far prendere coscienza del valore cristiano della domenica e dell'assemblea liturgica domenicale; sarà inoltre promosso un incontro comune di catechesi in prossimità del Natale (23 dicembre 2022) allo scopo di far uscire dall'isolamento in cui tali gruppi spesso vivono e inserirli in maniera più attiva nella vita pastorale della Parrocchia; a tale scopo saranno anche promossi incontri periodici con i priori e i presidenti delle diverse aggregazioni ecclesiali;
- ◆ **l'Apostolato della Preghiera**, oltre all'approfondimento teologico pastorale delle intenzioni mensili, seguirà delle catechesi sollecitate di volta in volta dagli avvenimenti di attualità, alla ricerca di una comprensione del nostro tempo alla luce del Vangelo.

D] CATECHESI BATTESIMALE:

- ◆ resta confermata l'opportunità di un **incontro del parroco** con la famiglia che chiede il battesi-

mo per un proprio figlio, da premettere alla celebrazione del battesimo; l'incontro va tenuto normalmente in casa, con la partecipazione dei padrini designati; se si tratta di un primo figlio, sarà offerta alla famiglia in un secondo incontro, curato dalle équipes di pastorale battesimale copia del Catechismo "*Lasciate che i bambini vengano a me*", indicando ai genitori come utilizzare il sussidio; negli altri casi l'incontro delle équipes avrà lo scopo di sostenere l'aggancio dei genitori con la vita parrocchiale, invitandoli agli incontri periodici comuni, che saranno organizzati nell'arco dell'anno quale accompagnamento della funzione educativa; in entrambi i casi, l'incontro si concluderà con un breve momento di preghiera e sarà lasciato ai genitori uno schema semplice di preghiera in vista del battesimo;

- ◆ sulla scorta delle indicazioni della Diocesi, si avvierà un **accompagnamento post-battesimale** delle famiglie per l'arco di età di figli che va dal battesimo all'inserimento nei percorsi di catechesi parrocchiale per i fanciulli.

E] CATECHESI PER AGLI ALTRI SACRAMENTI:

- ◆ per i genitori dei fanciulli che si accosteranno per la prima volta al **Sacramento della Riconciliazione**, sarà proposto un percorso di riscoperta e riappropriazione del Sacramento stesso;
- ◆ per i genitori dei fanciulli che per la prima volta parteciperanno all'**Eucaristia** saranno organizzate iniziative atte alla riscoperta del senso della domenica, che appare sempre più debole;

- ◆ per i genitori e i padrini dei **Cresimandi** saranno organizzati appositi incontri di catechesi e di preghiera per una preparazione immediata al Sacramento;
- ◆ i **nubendi** saranno avviati ad uno dei corsi di preparazione al Matrimonio che secondo la turnazione stabilita a livello foraniale vedranno impegnata questa Parrocchia nei mesi da gennaio a marzo 2022 e successivamente altre parrocchie della città; in prossimità del Matrimonio, avranno un incontro specifico con il parroco; alle nuove coppie di sposi sarà proposto l'inserimento in una delle esperienze già collaudate di spiritualità familiare e di accompagnamento della vita coniugale.
- Per suscitare e sviluppare lo **spirito missionario**, che è costitutivo dell'essere cristiano, sono previste:
 - * la valorizzazione del mese di ottobre come **Mese Missionario**, utilizzando convenientemente le proposte del Centro Nazionale;
 - * la preghiera vespertina comune del "**rosario missionario**" per tutto il mese di ottobre;
 - * la sensibilizzazione alla raccolta delle offerte per le Missioni, con la distribuzione delle apposite buste e del **messaggio del Papa** per la Giornata Missionaria Mondiale, da effettuare in tutte le Messe di domenica 17 ottobre 2021;
 - * la **raccolta delle offerte** nelle Messe di domenica 24 ottobre 2021;
 - * la promozione di iniziative idonee per la celebrazione della **Giornata dell'Infanzia Missionaria** (6 gennaio 2022);

- saranno promossi i rapporti di collaborazione e di interscambio avviati nel corso del 2015 con la **parrocchia di Pajule** in Uganda e con l'**ospedale di Zinvié** nel Benin, favorendo la visita dei luoghi e l'esperienza diretta da parte di alcuni membri della parrocchia operatori in campo missionario;
- saranno promosse tra gli adulti le **adozioni a distanza** e **raccolte** per finanziare opere concrete in terra di missione;
- i ragazzi del catechismo saranno stimolati a partecipare alla realizzazione di un **progetto missionario**;
- si cercherà di individuare e organizzare **forme di evangelizzazione** da attuare nel territorio, soprattutto nei riguardi dei "lontani".

2. LA PASTORALE LITURGICA

- Nell'organizzazione delle celebrazioni, in particolar modo di quelle rituali, sarà data una **maggiore attenzione alla famiglia**, in modo tale che possa meglio risaltare la sua identità di piccola chiesa domestica e cellula viva della Chiesa;
- sarà ricostituito, dopo la pandemia, il **Gruppo Ministranti** tra i fanciulli, i ragazzi e i giovani, sotto la guida di appositi animatori, già individuati e incaricati, ed una migliore articolazione dei percorsi e dei momenti formativi;
- per **promuovere una partecipazione più attiva** dell'assemblea celebrante alla liturgia sarà migliorato il servizio liturgico reso dal **coro parrocchiale**,

con una più chiara determinazione delle sue funzioni e con appositi momenti di spiritualità in prossimità dei tempi forti, in modo che i coristi diano uno spessore di fede al servizio che svolgono; sarà fatto in modo che almeno in tutte le messe domenicali vi sia un'adeguata animazione del canto dell'assemblea;

- un uso intelligente del **libretto dei canti** liturgici parrocchiale potrà favorire una partecipazione più attiva dell'assemblea alla liturgia;
- saranno adeguatamente animate le **Quarantore**, che quest'anno si celebrano nella Chiesa dell'Immacolata (3-5 marzo 2022) in ossequio alla decisione, a suo tempo assunta dal Consiglio Pastorale, di tenere in Parrocchia un unico turno delle Quarantore in una chiesa diversa che ogni anno sarà scelta;
- sarà promossa e organizzata l'**Adorazione eucaristica prolungata**, preceduta dalla celebrazione della Messa. da tenersi nelle ore serali nella chiesa di S.Teresa intorno alla metà di ciascun mese, slegandola dal primo venerdì perché non calendario parrocchiale incontrerebbe quasi ogni mese degli impedimenti;
- sarà valorizzata la celebrazione comunitaria della **Liturgia delle Ore** in alcuni periodi dell'anno liturgico;
- sarà animata la **Via Crucis** nei venerdì di quaresima;
- si cercherà di potenziare il **gruppo di servizio** tra volontari per la cura dei paramenti sacri e della sa-

cra suppellettile nella Cattedrale, per garantire nel modo più adeguato il decoro delle celebrazioni sia parrocchiali che diocesane;

- si propone un ciclo di **catechesi liturgiche** per tutta la Comunità, con tre incontri distribuiti nell'arco dell'anno liturgico sulle seguenti tematiche:
 - * *Il significato del celebrare e i luoghi della liturgia;*
 - * *Il linguaggio della liturgia;*
 - * *I ministeri nella liturgia.*

3. LA PASTORALE DELLA CARITA'

- Sarà promossa la **formazione organica degli operatori della carità**, con incontri sistematici programmati a livello parrocchiale e con la partecipazione alle iniziative degli organismi diocesani; allo scopo di incentivare rapporti fraterni tra gli operatori, gli incontri a carattere parrocchiale si concluderanno con una sobria cena;
- sarà continuato il servizio della **Mensa della comunità**, attivo ormai da più di nove anni e che offre un pasto caldo quotidiano a chi ne manca e che si è rivelato un formidabile motore di incentivazione del senso della carità e della solidarietà; la ristrutturazione dei locali in cui è ospitata la Mensa, attuata anche con il sostegno della Caritas Diocesana, costituisce un nuovo punto di partenza per una maggiore sintonia tra le diverse Parrocchie della città;
- dal momento che il Centro di ascolto ha assunto un carattere cittadino ed è passato alla diretta dipendenza della Caritas Diocesana, si avverte comunque l'esigenza di istituire un **Centro di prima accoglienza**

- dal momento che il Centro di ascolto ha assunto un carattere cittadino ed è passato alla diretta dipendenza della Caritas Diocesana, si avverte comunque l'esigenza di istituire un **Centro di prima accoglienza** presso la Mensa della Comunità e collegato con il servizio da essa attuato;
- sarà mantenuto attivo, con il supporto di personale specializzato dell'Università del Salento, l'**Osservatorio cittadino delle povertà e dei bisogni**, con la pubblicazione annuale di un apposito **rapporto**, utile per avere contezza della realtà e di come evolvono nel tempo le situazioni di bisogno;
- sarà promossa in modo più dinamico la **collaborazione con le istituzioni pubbliche e con i gruppi presenti nel territorio** per operare in sinergia e venir meglio incontro alle povertà vecchie e nuove che vi si manifestano;
- sarà continuata l'opera di **sostegno materiale delle famiglie bisognose** con le derrate alimentari che si preleveranno dalla Caritas Diocesana e dal Banco Alimentare di Alessano;
- sarà ampiamente valorizzato l'apporto dell'**Associazione "Farsi Solidali"**, la cui missione è quella di costituire il braccio operativo della Caritas Parrocchiale, specialmente nel supportare il servizio della Mensa della Comunità;
- si pensa ad una nuova organizzazione delle strutture caritative della Parrocchia e ad una redistribuzione degli incarichi anche attraverso l'adozione di un **Regolamento**;

- sarà allestito in Cattedrale e nella Chiesa del Carmine (ed eventualmente anche nelle altre chiese del territorio) per i tempi forti uno **spazio permanente per la raccolta di generi alimentari** (“*pozzo della carità*”) da destinare alle famiglie bisognose locali;
- per far crescere nella comunità il senso della carità sarà organizzata una **Settimana della carità** (28 marzo/3 aprile 2022);
- la Parrocchia parteciperà alla **Raccolta Alimentare** promossa in Quaresima dalla Caritas Diocesana;
- saranno organizzate delle **Cene di amicizia** secondo un calendario che sarà predisposto in seguito, per incentivare le relazioni fraterne tra i fruitori della Mensa della Comunità, con la partecipazione di quanti si adoperano per sostenere economicamente la Mensa;
- sarà continuato il servizio della **raccolta dei farmaci** con la collaborazione della farmacia “S.Maria degli Angeli” e la **raccolta degli alimenti in scadenza** con la collaborazione di “Carrefour” di via A. Moro e di “Dok”;
- per la **Giornata Mondiale del Povero** (14 novembre 2021) è in programma una visita, compiuta dagli operatori Caritas, alle famiglie bisognose nella loro dimora e il conferimento del mandato agli operatori della carità nella messa domenicale vespertina;
- all’interno dei **percorsi catechistici** per fanciulli e ragazzi, la Caritas programmerà interventi di formazione e modalità di collegamento con le rispettive famiglie;

- sarà avviato un **osservatorio sulla condizione vedovile** nella Parrocchia, al fine di promuovere la socialità e la qualità della vita;
- gli operatori volontari della Caritas si impegneranno a visitare le **persone sole**, per offrire loro compagnia e l'espletamento di piccoli servizi.

4. LA PASTORALE FAMILIARE

- La Commissione per la Pastorale Familiare organizzerà una **Settimana della Famiglia** (20/26 dicembre 2021), come spazio qualificato per promuoverne la vocazione e la missione;
- consentendolo le norme per il contrasto della pandemia, sarà adeguatamente curata la **celebrazione del 25° e del 50° anniversario di matrimonio**, in concomitanza con la Festa della Santa Famiglia (26 dicembre 2021), in modo da proporre alle giovani generazioni esempi che aiutino a guardare con fiducia al matrimonio e alla famiglia, in un contesto che tende a far risaltare invece le problematicità;
- sarà promossa la **cultura di difesa della vita**, con la valorizzazione dell'apposita Giornata nazionale, fissata per la prima domenica di febbraio (6 febbraio 2021);
- saranno proposti, ad iniziare dalle famiglie i cui figli frequentano il catechismo, **percorsi di catechesi a gruppi**, in modo da rimotivare la fede;
- con l'**Equipe di catechesi battesimale**, dopo la formulazione del Progetto di pastorale battesimale, si

cercherà di predisporre un programma organico di appuntamenti per accompagnare i genitori nei primi sei anni di vita dei figli; l'Equipe continuerà a partecipare agli incontri diocesani di formazione.

5. LA PASTORALE GIOVANILE

- Non è più procrastinabile la costituzione della **Commissione per la Pastorale Giovanile**, prevista dal Consiglio Pastorale Parrocchiale, allo scopo di cercare le forme idonee per promuovere il protagonismo giovanile in campo pastorale e a per favorire il dialogo intergenerazionale;
- si proverà a organizzare nel corso dell'anno dei **momenti aggregativi** dei giovani;
- dovrà essere attuato il **coordinamento tra i diversi gruppi giovanili** presenti in parrocchia, organizzando a tale scopo degli incontri comuni, per favorire la conoscenza e la complementarità;
- sarà favorita per il tempo estivo la partecipazione dei giovani all'esperienza dei **campiscuola** o a qualche altra **esperienza forte di volontariato**, in modo da suscitare in loro la percezione che una vita è ben vissuta se viene spesa come servizio reso gratuitamente per il bene altrui.

6. LA PASTORALE DELLA TERZA ETA'

- La Commissione si farà carico dell'azione pastorale riguardante tale fascia di età, che in questa Parrocchia raccoglie un numero di persone maggiore che altrove per la peculiarità del territorio, che compren-

de il centro storico della città;

- si continuerà nell'**accostamento delle persone costrette in casa** dalla cattiva salute in modo da far sentire loro la vicinanza della Comunità parrocchiale e sensibilizzarle circa la frequenza ai Sacramenti; a tale scopo si pensa ad un coinvolgimento dell'Istituto Professionale con indirizzo Servizi Sociali, favorendo esperienze di tirocinio degli alunni;
- si studieranno **forme di evangelizzazione**, tese a far superare la diffusa mentalità per la quale ricevere in casa i Sacramenti è di cattivo auspicio;
- si pensa di lanciare **l'iniziativa "Adotta un nonno"**, per favorire lo scambio intergenerazionale tra anziani e nuove generazioni, con trasmissione di saperi, competenze, esperienze che in tal modo vengono valorizzate, rendendo protagonisti gli anziani;
- si intende stilare un programma di **incontri culturali e attività ludiche**, con il coinvolgimento di esperti, per animare la fascia della terza età;
- sarà organizzata la celebrazione comunitaria del **Sacramento dell'Unzione degli Infermi** in occasione della **Giornata del Malato** (11 febbraio), con la possibilità di replicarla in occasione delle tradizionali "peregrinatio" mariane, che da anni sono organizzate da alcune associazioni.

7. FORMAZIONE SPIRITUALE

LECTIO DIVINA:

- * sarà tenuta in alcune circostanze che saranno cadenzate nel corso dell'anno pastorale;

- * la **modalità di svolgimento** è la seguente:
 - invocazione dello Spirito Santo
 - proclamazione del testo evangelico
 - *lectio* proposta da un sacerdote (per mezz'ora circa);
 - *meditatio*: meditazione personale sulla base di una pista appositamente predisposta (per mezz'ora circa);
 - sarebbe auspicabile poter fare anche la *collatio*, in cui ci si scambia brevemente le proprie riflessioni sulla Parola ascoltata, o meglio ciò che la Parola ha voluto dire alla vita concreta di ciascuno (senza aprire discussioni); ciò servirebbe per favorire la comunicazione spirituale, vivere un'esperienza di comunione fraterna;
 - * nel tempo di Quaresima la *Lectio* sarà effettuata settimanalmente in Cattedrale o altro luogo idoneo;
 - * per quanto riguarda il testo biblico di riferimento, si sceglie di prendere in esame il Vangelo delle domeniche di Quaresima (ciclo dell'Anno C).
- **RITIRI SPIRITUALI:**
ne sono previsti due nel corso dell'anno pastorale, uno in Avvento (5 dicembre 2021) e uno in Quaresima (6 marzo 2022);
 - **ADORAZIONE EUCARISTICA MENSILE:**
 - * normalmente seguirà la Messa vespertina e avrà una durata prolungata per favorire la partecipazione di quanti lavorano;
 - * sarà unica a livello parrocchiale e si svolgerà nella chiesa di S.Teresa dove ha sede la Confraternita del SS.Sacramento;
 - * avrà luogo normalmente in un giorno feriale in-

torno alla metà del mese;

- * l'adorazione eucaristica, svolta in gruppo, dovrà prevedere ampi spazi di silenzio per la meditazione e la preghiera personale, intercalati di tanto in tanto da brani della Sacra Scrittura o canti o formulari di preghiera, purché rivolti a Dio e centrati sul tema eucaristico o comunque del mistero della salvezza.

8. STRUMENTI DI COLLEGAMENTO

• LE ASSEMBLEE PARROCCHIALI:

- * rappresentano uno dei momenti più significativi di convergenza comunitaria allo scopo di accrescere la corresponsabilità e la partecipazione di tutte le componenti; occorre **promuovere la partecipazione** dei fedeli, ad iniziare dagli operatori di pastorale e dai membri dei gruppi ecclesiali;
- * **ne sono previste tre ordinarie:**
 - **21 novembre 2021:** presentazione del programma pastorale;
 - **30 gennaio 2022:** rendiconto finanziario anno 2021 e trattazione di una tematica di interesse comune;
 - **29 maggio 2022:** verifica del cammino svolto e indicazione degli obiettivi per il nuovo anno pastorale.

• IL CALENDARIO ANNUALE:

ha lo scopo di tradurre in appuntamenti puntuali quanto programmato per la pastorale parrocchiale; inoltre, raccogliendo anche tutti gli appuntamenti propri di ciascun gruppo e organismo esistente in parrocchia, consente un'armonizzazione dei diversi impegni e una visione completa della vita ecclesiale

della Comunità nelle sue diverse articolazioni.

- **FOGLIO SETTIMANALE:**

illustra in forma dettagliata gli appuntamenti riportati nel calendario annuale e gli altri che frequentemente si aggiungono; sarà preparato il sabato e sarà **diffuso attraverso le Messe** domenicali e pubblicato sul sito internet della Parrocchia.

- **SITO MEDIATICO:**

il sito della Parrocchia (<http://www.cattedralenardo.it>) vuole essere una “vetrina” della vita parrocchiale, utile per i fedeli che vivono distanti dalla realtà comunitaria, ed una “piazza” dove ognuno può, in maniera opportunamente disciplinata, intervenire per offrire il proprio contributo alla crescita comune.

- **GIORNALE PARROCCHIALE:**

sarà ripresa, dopo la sosta per la pandemia, la pubblicazione mensile, a partire dall’inizio di novembre 2021, del giornale parrocchiale, la cui testata è: **Koinonia**; sarà stampato in forma cartacea e pubblicato anche sul sito internet, quale strumento per:

- * raccontare la vita parrocchiale;
- * rendere pubbliche le scelte degli organismi di partecipazione;
- * incentivare il confronto e il dialogo;
- * accompagnare l’impegno pastorale e formativo.

